



**AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE
S. CARLO**

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCAPAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

REGIONE BASILICATA

Contratto ad esecuzione periodica e continuativa

Contratto di prestazione di Servizi

**PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA IN SERVICE DI
ATTREZZATURE E MATERIALI DI CONSUMO PER IL SISTEMA
TRASFUSIONALE DELLE AZIENDE SANITARIE DEL SSR**

(ART. 95, D.LGS 50/16)

D. U. V. R. I.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA

OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCAPAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

Documento unico di valutazione dei rischi interferenti

(ai sensi dell'articolo 26, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81)

Responsabile del Procedimento

Il Referente DUVRI

F.to Dott. Franco Labroca

Potenza, li __/__/__



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCAPAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

PREMESSA

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.), viene redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 e contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi derivanti da possibili rischi derivanti dalle interferenze tra le attività proprie della stazione appaltante e le attività dell'impresa appaltatrice.

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

| | | | | | | | |
|---------------|---|-----|--------------|-------|----------------|-----------|-------------|
| Denominazione | AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO di POTENZA" | | | | | | |
| Indirizzo | VIA POTITO PETRONE SNC | CAP | 85100 | Città | POTENZA | Provincia | (PZ) |
| Telefono | 0971-611111 | | | | | | |

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

| | |
|---------------------------------------|-----------------------------------|
| Datore di lavoro (Direttore Generale) | Dott. Rocco A.G. MAGLIETTA |
|---------------------------------------|-----------------------------------|

| | | | | |
|---|----------|--------------------|-----|--------------------|
| SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | Telefono | 0971-612712 | Fax | 0971-613006 |
|---|----------|--------------------|-----|--------------------|

| | |
|--|--------------------------------|
| Responsabile S.P.P. | Ing. Giuseppe SPERA |
| Addetto alla Valutazione del Rischio Fisico | Geom. Eduardo AMATI |
| Addetto alla Valutazione del Rischio Stress lavoro correlato | Dott. Nicola DI CHIARA |
| Addetto al Rischio Chimico | Dott. Giuseppe PUGLIESE |
| Addetto al Rischio Ambientale | Dott. Mario GRECO |
| Addetto al Rischio Videoterminali | Dott. Franco LABROCA |
| Addetto al Rischio Biologico | Dott. Salvatore LAURITA |
| Addetto al Rischio Movimentazione Manuale Carichi | Dott. Antonio MASI |
| Addetti al Rischio Incendio ed Impianti Tecnologici | Ing. Donato MARTINO |
| Addetto al Rischio Apparecchiature Diverse | T.I.E. Gerardo ABRIOLA |
| Addetto al Rischio Elettrico | Ing. Pietro DE STEFANO |
| Addetto al Rischio Apparecchiature e Tecnologie Biomediche | |
| Addetto al Rischio Strutture/Edilizia | Geom. Marco ELEUTERI |
| Addetto alla Logistica nel plesso ospedaliero | Dott. Franco LABROCA |
| Addetto alla Formazione ed Informazione | Dott. Nicola DI CHIARA |



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCAPAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

ESTREMI CONTRATTUALI

| | |
|---------------|--|
| Contratto di: | Gara in URA per la fornitura dei sistemi diagnostici SIT previo noleggio e manutenzione full risk delle apparecchiature. |
| Data stipula: | |

ANAGRAFICA AFFIDATARIO

| | | | | | | | |
|-----------------|--|-----|--|-------|-----|-----------|--|
| Denominazione | | | | | | | |
| Tipologia Ditta | | | | | | | |
| Indirizzo | | CAP | | Città | | Provincia | |
| Telefono | | | | | Fax | | |

REGOLARITA' CONTRIBUTIVA E CERTIFICATI

| | | | | | | | | |
|-----------------------|----|---------|------------------|---------------|----|---------------|----|----|
| Certificato CCIAA di: | | Numero: | | Rilascio del: | | | | |
| DURC del: | | | | | | | | |
| Regolarità INPS | SI | NO | Regolarità INAIL | SI | NO | Regolarità CE | SI | NO |

PERSONALE IMPIEGATO NELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

| Nome e Cognome | Qualifica/Mansione | Data di assunzione |
|----------------|--------------------|--------------------|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

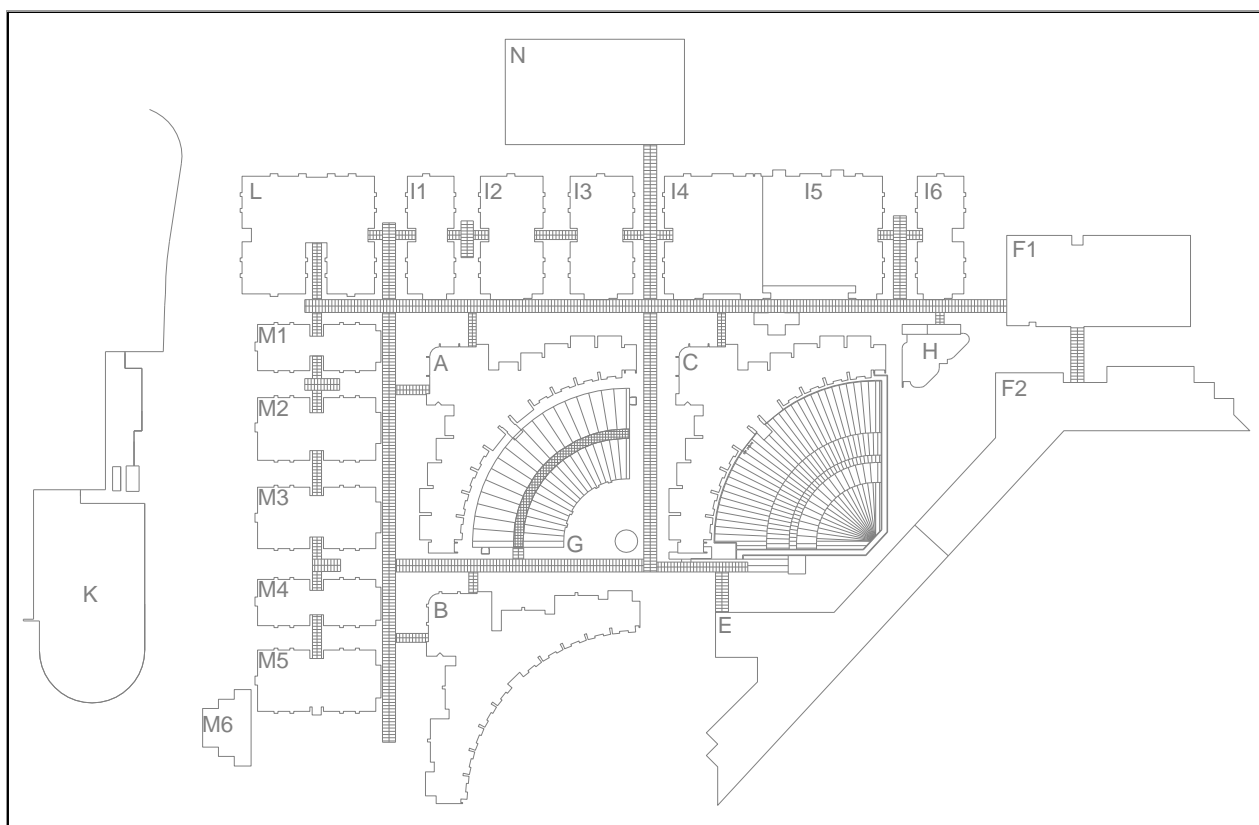
OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA

OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCAPAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

INDIVIDUAZIONE AREE DI INTERVENTO

Planimetria Generale Presidio Ospedaliero "SAN CARLO" di Potenza



LE AREE DI INTERVENTO SONO:

PADIGLIONE M1 – SEDE DEL SIO;

PADIGLIONE M2, M3 – SEDE DEL SIT.



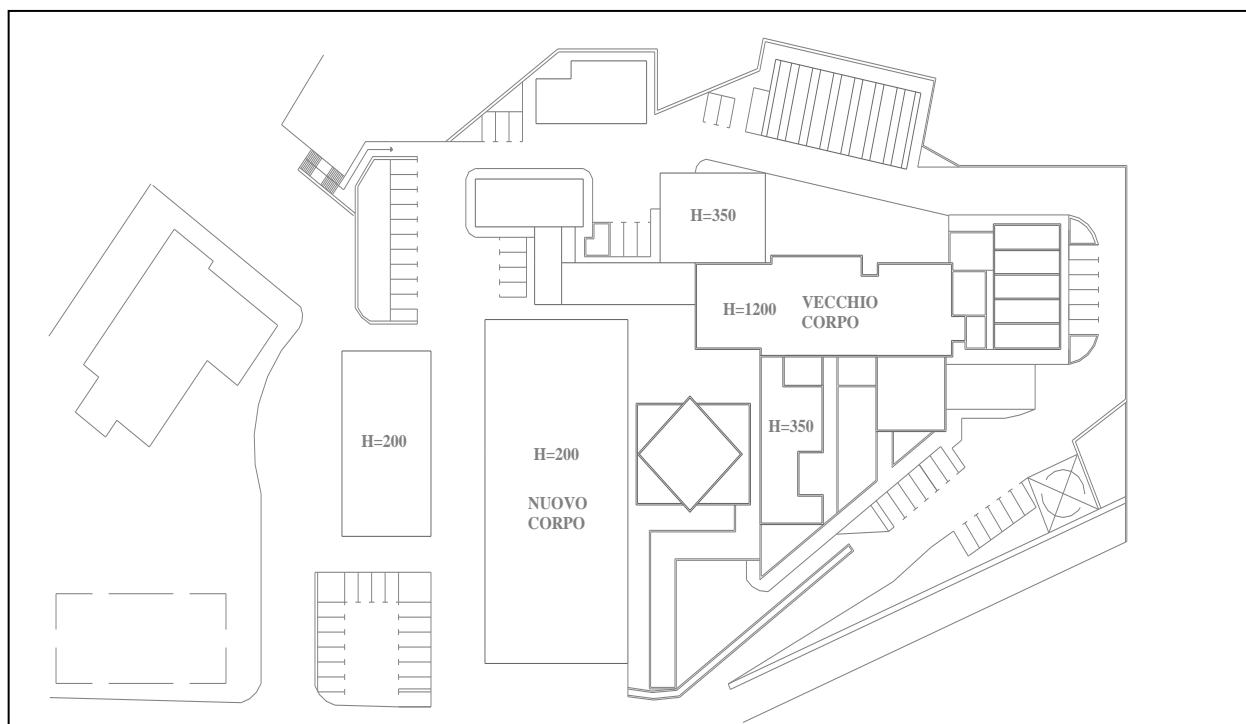
AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA

OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCAPAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

Planimetria Generale Presidio Ospedaliero "SAN FRANCESCO" di Pescopagano



NON SONO PREVISTE AREE DI INTERVENTO PER IL PRESIDIO DI PESCAPAGANO.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA
OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCAPAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

ATTIVITA' PREVISTE IN ESECUZIONE DEL CONTRATTO

| | | | | | | |
|----------------|--|-----------------|-------------|-------|--------|-------|
| Attività: | L'appalto ha per oggetto la fornitura dei sistemi diagnostici SIT con noleggio e manutenzione. | | | | | |
| Localizzazione | Presidio: | "SAN CARLO" | Padiglione: | Tutti | Piano: | Tutti |
| Localizzazione | Presidio: | "SAN FRANCESCO" | Padiglione: | Tutti | Piano: | Tutti |

| Rischi Interferenti: | Descrizione | Misure da adottare | Note |
|----------------------|-----------------------------------|---|------|
| | Necessità Formative | Adeguata formazione ed informazione degli operatori sui tipici rischi presenti in ambito sanitario con particolare riguardo ai rischi Biologico, Chimico e da agenti Fisici. | |
| | Indicazioni di carattere generale | Nello svolgimento delle proprie mansioni gli operatori dovranno operare nel rispetto degli orari e delle disponibilità delle UU.OO. dell'Azienda al fine di creare il minor intralcio possibile alle attività ordinarie di questa e limitare le possibili interferenze. | |

STIMA COSTI PER LOTTO DELLA SICUREZZA NECESSARI PER L'ELIMINAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

| Codice Art. | Descrizione | Importo € |
|-------------|---|-----------|
| FOR001 | Formazione ed informazione degli operatori sui rischi presenti in ambito sanitario: | |
| | LOTTO 1 | 200,00 |
| | LOTTO 2 | 100,00 |
| | LOTTO 3 | 200,00 |
| | LOTTO 4 | 200,00 |
| | LOTTO 5 | 300,00 |
| | LOTTO 6 | 300,00 |
| | LOTTO 7 | 200,00 |
| | LOTTO 8 | 100,00 |
| | LOTTO 9 | 200,00 |
| | LOTTO 10 | N.A. |
| | LOTTO 11 | 100,00 |
| | LOTTO 12 | 200,00 |
| | LOTTO 13 | N.A. |
| | LOTTO 14 | 200,00 |
| | LOTTO 15 | 200,00 |
| | LOTTO 16 | 200,00 |
| | LOTTO 17 | 200,00 |
| | TOTALE | 2.900,00 |



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE S. CARLO

OSPEDALE "SAN CARLO" DI POTENZA

OSPEDALE "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCAPAGANO

Via Potito Petrone – 85100 Potenza | Codice fiscale e Partita IVA - 01186830764

DUVRI

S.P.P. – Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso 75100 Matera
tel. 0835 253556 telefono e fax 0835 253542
R.S.P.P. ing. Vito A. Galtieri
e- mail vito.galtieri@asmbasilicata.it

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

nei contratti di appalto, d'opera o di somministrazione presso l'Azienda Sanitaria locale di Matera

Art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008

| | |
|----------|---|
| Oggetto: | PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA IN SERVICE DI ATTREZZATURA E MATERIALI DI CONSUMO PER IL SISTEMA TRASFUSIONALE DELLE AZIENDE SANITARIE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE |
|----------|---|

Responsabile del Procedimento

Dott. Gianfranco Giannella

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Ing. Vito A. Galtieri

Nota: Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale organizzazione delle Ditte partecipanti, il presente documento, prevede tempi ed analisi per la valutazione dei rischi, in forma generale come pure è riferito all'intero complesso dei luoghi aziendali (ospedali, distretti territoriali, ecc.) e non in forma specifica. **Il datore di lavoro della Ditta aggiudicataria, pertanto, dovrà concordare con il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle fasi operative, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli eventi e della modalità di esecuzione, consentendo l'aggiornamento del presente DUVRI**

(da allegare al contratto di appalto o somministrazione)

PREMESSA

La procedura aperta per la fornitura di sistemi diagnostici SIT, previo noleggio e manutenzione full risk delle apparecchiature, è comprensiva di:

- Trasporto ed installazione degli strumenti da fornire, compreso il ritiro dell'imballo;
- Messa in funzione degli strumenti, comprensiva di: allacciamenti alla rete di alimentazione elettrica ed idrica, scarichi, infilaggio ed allacciamento cavi per trasmissione dati e impianti speciali; si intendono incluse eventuali opere murarie o canalizzazioni ed adeguamenti impiantistici;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria, comprensiva di tutte le parti di ricambio, consumabili, del software e delle parti hardware coinvolte nell'interfacciamento con sistemi gestionali del SIT;
- Aggiornamenti o nuove releases del programma;
- Corso di formazione per il personale addetto all'uso, da effettuarsi direttamente presso le UU.OO. destinatarie della fornitura, senza limitazioni dei partecipanti, oltre ad eventuali corsi di aggiornamento in caso di aggiornamento tecnico del sistema analitico fornito, ovvero di avvicendamento del personale utilizzatore;
- Per tutta la durata del contratto, la Ditta è tenuta ad intervenire tempestivamente nei casi in cui le venissero segnalati irregolarità o altro nel funzionamento dei singoli strumenti, comunque entro le 24 ore solari successive alla segnalazione, con esclusione dei soli giorni festivi;
- Monitoraggio proattivo della strumentazione offerta in grado di prevenire malfunzionamenti e quindi limitare i fermi macchina;

Inoltre come forniture aggiuntive:

- Interfacciamento dei sistemi al Sistema Gestionale Informatizzato utilizzato dalle Strutture Trasfusionali. Si precisa che il costo dell'interfaccia verso tale gestionale sarà regolato direttamente tra le Aziende Sanitarie contraenti e il fornitore del Gestionale.
- Fornitura di idoneo gruppo di continuità
- Fornitura di quanto altro si debba impiegare per il corretto funzionamento dei sistemi forniti.

Da quanto sopra riportato, si evince che l'esecuzione delle attività enunciate, prevedono l'accesso ad aree tecnologiche/locali tecnici specifici ed ambienti operativi all'interno dei presidi ospedalieri, corridoi e percorsi normalmente frequentati dagli operatori sanitari addetti e/o provenienti da altre unità operative, utenti, esterni, visitatori, soccorritori del 118.

Non si possono escludere pertanto eventuali rischi dovuti alle attività che potrebbero comportare interferenze tra quelle gestite dalla Ditta e quelle gestite dagli operatori dell'Azienda

sanitaria.

Già in fase di progettazione, si avrà cura di rendere i possibili rischi interferenziali che si andranno a creare, di bassa magnitudo e limitata probabilità con la programmazione degli interventi da svolgere durante momenti di basse o nulle attività sanitarie oppure riducendo ove possibile la gravità delle fasi operative.

Il presente documento, prevede la valutazione dei rischi, in forma generale e non in forma specifica. Il datore di lavoro della Ditta aggiudicataria, pertanto, dovrà concordare con il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità delle fasi di lavoro e della modalità di esecuzione, consentendo l'aggiornamento del presente DUVRI.

PARTE 1 - INFORMAZIONI GENERALI

Generalità

| | |
|---------------------------|---|
| Ragione sociale | A.S.M. - Azienda Sanitaria locale di Matera |
| Sede Legale | Matera – Via Montescaglioso, 2 |
| Partita IVA | 01178540777 |
| Numero di telefono | S.P.P. 0835 253542 |
| Numero di fax | 0835 253542 |
| Attività svolte | Procedura aperta per la fornitura in service di attrezzatura e materiali di consumo per il sistema trasfusionale delle Aziende Sanitarie del Sistema Sanitario Regionale |
| Settore | Sanità – ATECO 2007 codifica: Q 86 |

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro dell'ASM di Matera

| | |
|---|---|
| Datore di Lavoro | Dott. Pietro Quinto |
| Responsabile Servizio di prevenzione e protezione | Ing. Vito A. Galtieri |
| Addetti Servizio di prevenzione e protezione | Dott. Leonardo Martino Dott. Tommaso Moramarco |
| Medico Competente/Autorizzato | M.C. Dott. Maurizio Stigliano M.C. Dott. Francesco P. Lobuono |
| Esperto Qualificato | // |
| Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) | Dott. Lorenzo De Bellis (CISL) Sig. Grazia Lisurici (FSI) Sig. Giovanni Alianelli (FIALS) Dott. Francesco Zuccaro (*) Sig. Antonio Staffieri (UIL) Dott.ssa Patrizia Ferrari Fiore (NURSIND) |
| Direttore U.O. Gestione Tecnica | Ing. Nicola Pio Sannicola |

PARTE 2 - COMMITTENZA

(compilazione a cura del committente)

Generalità

| | |
|--|---|
| Dipartimento, Unità Operativa, altro:..... | Dott. Gianfranco Giannella – Dir. U.O.C. SIT Matera |
| Direttore, Dirigente altro: Datore di Lavoro Delegato | Dott. Gaetano Annese |
| Responsabile del procedimento | Dott. Gianfranco Giannella |

Personale di riferimento:

| Funzione | Nominativo | Telefono |
|--|---|--------------------------|
| Responsabile di Struttura | Direttore U.O. di Radiologia – Diagnostica per immagini | |
| Addetto locale alla prevenzione | // | |
| Referente di zona (antincendio) 1 | Guardiania Ospedaliera | 0835 253805 int. 3805 |
| Referente di zona (antincendio) 2 | Guardiania Ospedaliera | 0835 253805 int. 3805 |
| Addetto al primo soccorso 1 | Pronto soccorso Presidi Ospedalieri aziendali | |
| Addetto al primo soccorso 2 | Sanitari dei Distretti Sanitari di appartenenza | |
| | | |
| | | |

PREMESSA

PARTE 3 - AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E MISURE DI EMERGENZA DEL COMMITTENTE

a) aree di lavoro dove verranno svolte le attività oggetto dell'appalto

(barrare il quadratino che interessa)

| | | | |
|-------------------------------------|------------------------|-------------------------------------|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Area esterna | <input type="checkbox"/> | Comparto Operatorio |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Atrio/Corridoio | <input type="checkbox"/> | Officina |
| <input type="checkbox"/> | Stanze di degenza | <input type="checkbox"/> | Farmacia |
| <input type="checkbox"/> | Ambulatori | <input checked="" type="checkbox"/> | Impianto gas medicali |
| <input type="checkbox"/> | Medicherie/Day Surgery | <input type="checkbox"/> | Locale di servizio e deposito |
| <input type="checkbox"/> | Sala di attesa | <input type="checkbox"/> | Zone Controllate (accesso regolamentato) |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Laboratorio SIT | <input type="checkbox"/> | Zone sorvegliate (accesso regolamentato) |
| <input type="checkbox"/> | Oncologia Medica | <input type="checkbox"/> | Radiologia |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Centrale Server | <input checked="" type="checkbox"/> | Depositi ed aree destinate dalla Gestione Tecnica |

b) descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

| Fasi di lavoro | Descrizione dell'attività |
|----------------|---|
| Fase 1 | Preparazione area di lavoro nell'ambito dell'U.O. specifica |
| Fase 2 | Fornitura della nuova apparecchiatura |
| Fase 3 | Posa in opera e montaggio della nuova apparecchiatura, avviamento funzionale, assistenza, interventi successivi di ripristino, aggiornamento delle apparecchiature. |
| Fase 4 | Formazione all'uso e consegna ufficiale delle apparecchiature, aggiornamenti e ammodernamenti software, formazione aggiuntiva. |

Per i rischi specifici della attività dell'appalto si allegano n° 2 (due) schede
"DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI"

c) rischi specifici (barrare il quadratino che interessa)

| | | | |
|-------------------------------------|---|-------------------------------------|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | agenti chimici pericolosi | <input type="checkbox"/> | gas tossici |
| <input type="checkbox"/> | agenti cancerogeni mutageni | <input checked="" type="checkbox"/> | gas compressi non tossici |
| <input checked="" type="checkbox"/> | agenti biologici | <input type="checkbox"/> | liquidi criogeni |
| <input type="checkbox"/> | radiazioni laser | <input type="checkbox"/> | agenti chimici infiammabili e/o esplosivi |
| <input type="checkbox"/> | radiazioni ionizzanti | <input type="checkbox"/> | organi meccanici in movimento |
| <input type="checkbox"/> | radiazioni non ionizzanti | <input type="checkbox"/> | Lavoro su scale (> 2 metri) |
| <input type="checkbox"/> | carichi sospesi | <input type="checkbox"/> | Caduta di oggetti dall'alto |
| <input checked="" type="checkbox"/> | rumore | <input checked="" type="checkbox"/> | Scivolamento |
| <input checked="" type="checkbox"/> | vibrazioni | <input checked="" type="checkbox"/> | Rischio elettrocuzione |
| <input type="checkbox"/> | rischi da apparecchiature speciali (specificare): | | |

d) rischi convenzionali (Impianti a vista o sottotraccia) (barrare il quadratino che interessa)

| | | | |
|-------------------------------------|---|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | rete fognaria | <input checked="" type="checkbox"/> | rete telefonica |
| <input checked="" type="checkbox"/> | distribuzione acqua | <input checked="" type="checkbox"/> | rete idrica antincendio |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Impianto elettrico | <input checked="" type="checkbox"/> | Presenza di impianto elettrico in cavedi e controsoffitto. |
| <input checked="" type="checkbox"/> | impianti di ventilazione e di aerazione | <input type="checkbox"/> | |
| <input checked="" type="checkbox"/> | distribuzione gas medicali | <input checked="" type="checkbox"/> | |

e) misure di emergenza adottate

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione vigenti presso la Struttura è visionabile presso l'U.O. Gestione Tecnica, presso il Servizio Prevenzione e Protezione e nella forma semplificata, all'interno di ogni struttura è presente un quadro con la planimetria dell'edificio, i percorsi d'esodo, l'ubicazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono e una sintesi della gestione delle emergenze.

In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:



PARTE 4 - VERIFICA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI ¹

a) attività interferenziale NON pericolosa

| Modalità di esecuzione dei lavori | Fase 1 | Fase 2 | Fase 3 | Fase 4 |
|--|--------|--------|--------|--------|
| Le fasi di lavoro 1 2 e 6 saranno svolte nei locali predisposti per il montaggio della apparecchiature fornite. E' prevista la presenza periodica di controllo del personale dell'U.O. Gestione Tecnica, i locali sono normalmente inaccessibili a pazienti e visitatori. Sarà richiesta particolare attenzione al personale sanitario interno durante le fasi di fornitura e fino alla fase di formazione e consegna dell'apparecchiatura funzionante. Tali attività saranno programmate e svolte con opportuni accorgimenti tecnici e organizzativi, con l'ausilio e vigilanza di personale esperto dell'Azienda sanitaria di Matera. Potranno essere effettuate e verbalizzate riunioni di coordinamento e sarà stabilito il cronoprogramma delle fasi lavorative secondo gli impegni contrattuali e i tempi definiti. | X | X | | X |

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a **contatto NON rischioso**, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

b) attività interferenziale pericolosa

| Modalità di esecuzione dei lavori | Fase 1 | Fase 2 | Fase 3 | Fase 4 |
|---|--------|--------|--------|--------|
| Tale fase di attività sarà svolta in ambienti che possono essere frequentati da personale sia interno a maggiore rischio di interferenze. La stessa sarà programmata | | | X | |

¹ **Nota:** per interferenza si intende ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. La sovrapposizione riguarda sia una contiguità fisica e di spazio, sia una contiguità produttiva.

Ciò premesso si può ipotizzare che vi siano attività dove i rischi interferenziali siano nulli o, viceversa, pericolosi.

Nel caso le modalità operative delle fasi di lavoro indicate nel comma a) siano pienamente soddisfatte, il committente passa a sottoscrivere direttamente il documento da inviare alla ditta e annulla il comma b).

Nel caso dell'esistenza di rischi interferenti così come specificati nel comma b) il committente annulla il comma a) e procede nella compilazione del documento fino alla definizione dei costi della sicurezza (relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza) da non assoggettare a ribasso d'asta.

| | | | | |
|---|--|--|--|--|
| <p>anticipatamente sotto il controllo del personale addetto dell'Azienda Sanitaria allo scopo di gestire e ridurre al minimo le interferenze con gli operatori del SIT, operatori dei reparti e con gli utenti.</p> <p>Le manovre conseguenti la fornitura, gli spostamenti interni, posizionamenti ecc., avverranno in orario a ridotta frequenza di persone in ospedale.</p> <p>L'intero percorso da compiere per lo spostamento delle apparecchiature da fornire, dovrà essere controllato durante tutta la fase di movimentazione. Saranno presenti solo il personale addetto indicato dal Fornitore che provvederà a liberare il percorso e gestire la movimentazione.</p> <p>Nel caso di utilizzo dei piazzali interni (chiostrine, luoghi di carico e scarico) predisposti per gli interventi di soccorso dei Vigili del fuoco, dovranno mantenersi sgombri da tutto quanto non necessario all'operazione che dovrà svolgersi nel più breve tempo possibile.</p> | | | | |
|---|--|--|--|--|

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

| Fase | Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI |
|------|---|
| 1 | <div> <input checked="" type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro <input type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori <input type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori <input checked="" type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro <input type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria <input checked="" type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori <input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno): </div> <div> <input type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (Protezione delle mani, del capo, rischio scivolamento) </div> <div> Altro: per la protezione dei pazienti a maggior rischio (UTIC, Rianimazione, ecc) si prescrive l'uso di calzari e camici in tessuto-non tessuto (TNT), forniti dalla ASM. </div> |
| 2 | <div> <input checked="" type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori <input type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori <input checked="" type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori <input checked="" type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro <input type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria <input checked="" type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori <input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno): </div> <div> <input type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (Protezione delle mani, del capo, rischio scivolamento) </div> <div> Altro: per la protezione dei pazienti a maggior rischio (UTIC, Rianimazione, ecc) si prescrive l'uso di calzari e camici in tessuto-non tessuto (TNT), forniti dalla ASM. </div> |
| 3 | <div> <input checked="" type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro <input type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori <input type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori <input checked="" type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria <input checked="" type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori <input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno): </div> <div> <input type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (Protezione delle mani, del capo, rischio scivolamento) </div> <div> Altro: per la protezione dei pazienti a maggior rischio (UTIC, Rianimazione, ecc) si prescrive l'uso di calzari e camici in tessuto-non tessuto (TNT), forniti dalla ASM. </div> |
| 4 | <div> <input type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro <input type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori <input type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori <input checked="" type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro <input type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria </div> |

| Fase | Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI |
|------|---|
| | <div data-bbox="277 185 1410 302"> <input checked="" type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori <input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno): </div> <div data-bbox="277 313 1410 492"> <input type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (Protezione delle mani, del capo, rischio scivolamento) Altro: per la protezione dei pazienti a maggior rischio (UTIC, Rianimazione, ecc) si prescrive l'uso di calzari e camici in tessuto-non tessuto (TNT), forniti dalla ASM. </div> |

Determinazione dei Costi per la Sicurezza

Nota: *Quantità e importi si seguito riportati devono intendersi per ciascun lotto offerto*

| Descrizione misura | u.m. | Quantità | Prezzo | Importo € |
|--|------|------------|--------|-----------|
| Formazione del personale ai rischi interferenti nell'U.O. | n. | 1 | 300 | 300,00 |
| Dispositivi di protezione per rischi biologici (guanti, mascherine ...) disponibili nell'U.O. e messi a disposizione dall'Azienda Sanitaria. | n. | Al bisogno | // | 0,00 |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| Importo totale costi della sicurezza € | | | | 300,00 |

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

NOTE:

| |
|--|
| |
|--|

Luogo e data Matera, / / Timbro e Firma _____
(Ditta)

PARTE 6 - ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA

(compilazione a cura della ditta)

Generalità Committente

| | |
|---------------------------|--|
| Ragione sociale | |
| Sede Legale | |
| Partita IVA | |
| Numero di telefono | |
| Numero di fax | |
| Attività svolte | |
| Settore | |

Ditta Esecutrice

| | |
|---------------------------|--|
| Ragione sociale | |
| Sede Legale | |
| Partita IVA | |
| Numero di telefono | |
| Numero di fax | |
| Attività svolte | |
| Settore | |

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro della Ditta:

| | |
|--|--|
| Datore di Lavoro | |
| Responsabile Servizio di prevenzione e protezione | |
| Medico Competente | |
| Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) | |
| Addetti emergenza e primo soccorso presenti durante i lavori, ove necessari | |
| Responsabile delle attività che saranno svolte La persona designata è professionalmente idonea a svolgere le mansioni affidate | |

Altre informazioni

| | |
|--|--|
| Descrizione dei lavori (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima dei DUVRI) | |
| Attrezzature e materiali utilizzati (in caso di agenti chimici pericolosi allegare Schede di Sicurezza) | |
| Misure che si ritengono necessarie per eliminare ovvero ridurre al minimo le interferenze (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima dei DUVRI) | |
| NOTE | |

Allegati:

- X** Cronoprogramma delle attività
- Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (solo per contratti diversi da quelli di appalto ovvero nei casi in cui le dichiarazioni ivi contenute non siano già espresse in altra documentazione contrattuale)

Matera, / /

Timbro e Firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÁ

(da allegare alla parte 6 del DUVRI solo per i contratti diversi da quelli di appalto ovvero nel caso in cui tali dichiarazioni non siano altrimenti espresse in altra documentazione contrattuale)
(Art. 47, D.P.R. n. 445/2000)

Al Committente

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____ cod.fisc. _____
residente in _____ via _____ n. 10
munito di documento d'identità valido (che si allega in copia) n. _____
rilasciato da _____ il _____
in qualità di Legale Rappresentante della ditta _____

con sede legale posta in _____ via _____ n. _____
del comune di _____ in provincia di _____
PARTITA I.V.A. n. _____ CODICE FISCALE _____
consapevole delle responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni false, ai sensi dell'art. n. 76, dei
D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

(BARRARE I QUADRI BIANCHI CHE INTERESSANO, GLI ALTRI QUADRI SONO
OBBLIGATORI):

- ☐ che la ditta coinvolgerà, ove previsto, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL di _____ al nr. _____ e l'INPS di _____ al nr. _____
(o equivalenti casse assicurative e previdenziali);
- ☐ che la presente Impresa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ al nr. _____ dei Registro delle ditte per le attività di cui all'oggetto dell'ordine;
- ☐ che la presente Impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività;
- ☐ che la presente ditta risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
- ☐ che ha preso visione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui la ditta è destinata ad operare e le misure di prevenzione ed emergenza da adottate;
- ☐ che informerà il proprio personale, che verrà ad operare presso la vostra sede, circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione suddetti;
- ☐ di avere preso visione delle aree in cui saranno eseguiti i lavori, dei relativi impianti ed eventuali limitazioni;
- ☐ di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra; di aver fornito al Committente tutte le informazioni necessarie al fine di redigere correttamente il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze;
- ☐ di aver assicurato il proprio personale per infortuni e responsabilità civile;
- ☐ di rispettare e far rispettare al proprio personale le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore presso l'Azienda Sanitaria locale di Matera in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente e inerenti le attività oggetto di affidamento.

MATERA, , / /

Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(Art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Si informa che i dati personali acquisiti dall'Azienda Sanitaria locale di Matera saranno utilizzati esclusivamente per il compimento delle attività previste dalla legge e per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Il conferimento dei dati è strettamente funzionale allo svolgimento di tali attività ed il relativo trattamento verrà effettuato, anche mediante l'uso di strumenti informatici, nei modi e limiti necessari al perseguimento di dette finalità. Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente/Responsabile della Struttura e saranno trattati da personale appositamente incaricato. È garantito agli interessati l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03.

PARTE 7

VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO

(modello tipo)

(COMPILAZIONE A CURA DEL COMMITTENTE E DELLA/E DITTA/DITTE INTERESSATE ALL'AFFIDAMENTO DEI LAVORI)

Il Committente, rappresentato da e la/le ditta/e
rappresentata/e da

in data odierna, hanno effettuato una riunione di coordinamento.

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

- ☐ analisi delle varie fasi lavorative ed esame dei rischi dei luogo di lavoro, con particolare attenzione alle interferenze;
- ☐ aggiornamento del DUVRI
- ☐ esame eventuale del crono programma;
- ☐ altro:

Eventuali azioni da intraprendere:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Matera, li

il Committente

la Ditta
(datore di lavoro o suo delegato)



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza**

**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
Potenza, Sede centrale Via Torraca, 2**




**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE
MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE
“DUVRI”**

art. 26 del Decreto Legislativo 81/2008

**Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo
per il sistema trasfusionale regionale**

| Redatto: | Revisione | | |
|---------------|-----------|--|-----|
| Dicembre 2016 | 00 | | SPP |

| | | |
|---|--|--|
|  | <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p>Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p>Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|


INDICE

Parte I

| | | |
|------|--|---------|
| 1) | PREFAZIONE | pag. 3 |
| 2) | MODALITÀ DI IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE | pag. 3 |
| 2.1) | ACCETTAZIONE DEL DUVRI | pag. 5 |
| 2.2) | DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITTENTE | pag. 6 |
| 3) | NOTIZIE GENERALI RELATIVE ALL'APPALTO | pag. 6 |
| 3.1) | FIGURE DI RIFERIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 | pag. 7 |
| 3.2) | DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE | pag. 8 |
| 4) | NATURA ED ENTITÀ DELLE LAVORAZIONI DA APPALTARE | pag. 10 |

Parte II

| | | |
|----|---------------------------------------|---------|
| 1) | INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE | pag. 12 |
| 2) | VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA | pag. 30 |

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|

Parte I – Aspetti generali della Sicurezza

1. PREFAZIONE

Il presente documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) è stato redatto ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08, e disciplina gli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il documento, redatto dal Committente, ha lo scopo di:

- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, con riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;

- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;


- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

Il DUVRI viene utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento. Con il presente documento vengono fornite all'Impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro in cui verranno effettuate le attività oggetto di appalto.

E' comunque necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.

2. MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|

DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento che, contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice presso i Presidi Ospedalieri di LAGONEGRO, MELFI e VILLA D'AGRI dell'Azienda Sanitaria di Potenza e quelle svolte dai lavoratori della stessa Azienda, nonché dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso in sede di partecipazione alla gara d'appalto.

A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.


Per le attività, sarà di volta in volta verificato se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta, con quelle di altre ditte presenti, del personale dell'Azienda e con l'utenza.

La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione da parte dell'Azienda.

In nessun caso le modifiche e/o le integrazioni proposte dalla Ditta Appaltatrice potranno incidere sul costo degli oneri della sicurezza individuati nel presente documento.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

La Ditta si impegna ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08.

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|


2.1) Accettazione del DUVRI

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

| | |
|---|--|
| PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI): | |
| Committente - Datore di Lavoro | |
| Data <u>05-12-2016</u> | firma.....  |
| SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori): | |
| Committente - Datore di Lavoro | |
| Data | firma..... |
| Datore di lavoro dell'impresa | |
| Data | firma..... |
| RSPP dell'impresa | |
| Data | firma..... |
| TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori): | |
| RLS dell'impresa | |

| TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI | | | | |
|-----------------------------|----------|--------|------|-------|
| N. | Varianti | Pagine | Data | Firma |
| 1 | | | | |
| 2 | | | | |
| 3 | | | | |
| 4 | | | | |
| | | | | |

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|


2.2) Documenti da acquisirsi a cura del committente

Prima dell'inizio dell'appalto l'Azienda sanitaria, secondo le modalità e quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà acquisire tra l'altro anche la seguente documentazione:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro presso l'ASP;
- c) DURC;
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) **Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;**
- g) **Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;**
- h) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- i) **Documento valutazione dei rischi con riferimento all'ambiente di lavoro interessato dall' appalto (art. 28 del D.lgs. 81/08);**
- j) **Informazione e formazione ai lavoratori relative ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro interessato dall' appalto.**

3. Notizie generali relative all'appalto


| | |
|--|---|
| COMMITTENTE Ragione sociale | Azienda Sanitaria di Potenza |
| CAP – Città | 85100 POTENZA |
| Tel.: | 0971/310111 |
| Legale | Dott. Giovanni Battista Bochicchio Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza |

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|

| | |
|----------------------------|---|
| Rappresentante | |
| Natura dell'appalto | Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale |
| Durata contratto | 5 anni |

3.1 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

| COMMITTENTE | |
|--|--|
| Datore di lavoro | Dott. Giovanni Battista Bochicchio Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza |
| RSPP | Ing. Rocco Zaccagnino |
| Medico Competente | Dott. Nicola Zuardi Dott. Giuseppe Amorosino Dott. Roberto Spicciarelli Dott. Michele Labianca |
| RLS | Bellitti Luciana, Basso Alessandro, Donadio D. Nicola Zampaglione Egidio, Pisano Salvatore, Cantarella Nicola Carmine Postiglione Concetta, Solimando Sesto, Stipo Carlo |
| APPALTATORE | |
| Datore di lavoro (Amministratore Unico) | |
| RSPP | |
| Medico Competente | |
| RLS | |


| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|

3.2 Dati relativi all'impresa appaltante

| |
|--|
| |
|--|

| DATI GENERALI DELL'IMPRESA | |
|--|--|
| Sede Legale: Via e n.ro | |
| CAP Città Prov. | |
| Telefono / Fax | |
| Tipologia ditta | |
| N.ro iscrizione INAIL | |
| N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale | |
| Associazione di categoria di appartenenza | |
| Anno inizio attività | |
| Settore produttivo e attività | |
| Categoria (codice ISTAT) | |


| REFERENTI PER LA SICUREZZA | | |
|------------------------------|-------------------------|--|
| QUALIFICA | COGNOME E NOME TELEFONO | |
| Datore di lavoro (art. 2/81) | | |
| Dirigenti (art. 2/81) | — | |

| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|

| | | |
|-------------------------------|--|--|
| Preposti (art. 2/81) | | |
| Responsabile SPP (art. 31/81) | | |

| | | |
|---|---------------------------------|--|
| Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81) | (nei casi previsti dalla legge) | |
| Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81) | (nei casi previsti dalla legge) | |
| ASL competente | | |
| Medico competente (art. 18/81) | | |

| DIPENDENTI | | | |
|----------------------|---------|---|---|
| N° totale dipendenti | | M | F |
| Dirigenti | di cui: | | |
| Quadri | di cui: | | |
| Impiegati | di cui: | | |
| Operai | | | |


| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|

4. Natura ed entità delle lavorazioni da appaltare

| DATI DELL'APPALTO | |
|-------------------------|--|
| Importo opera appaltata | |
| Data inizio lavori | |
| Data fine lavori | |

La gara ha per oggetto la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale, secondo quanto in particolare indicato nel Capitolato Tecnico, comprensiva di:


1. Trasporto ed installazione degli strumenti da fornire, compreso il ritiro dell'imballo;
2. Messa in funzione degli strumenti, comprensiva di: allacciamenti alla rete di alimentazione elettrica ed idrica, scarichi, infilaggio ed allacciamento cavi per trasmissione dati e impianti speciali; si intendono incluse eventuali opere murarie o canalizzazioni ed adeguamenti impiantistici;
3. Manutenzione ordinaria e straordinaria, comprensiva di tutte le parti di ricambio, consumabili, del software e delle parti hardware coinvolte nell'interfacciamento con sistemi gestionali del SIT;
4. Aggiornamenti o nuove releases del programma;
5. Corso di formazione per il personale addetto all'uso, da effettuarsi direttamente presso le UU.OO. destinatarie della fornitura, senza limitazioni dei partecipanti, oltre ad eventuali corsi di aggiornamento in caso di aggiornamento tecnico del sistema analitico fornito, ovvero di avvicendamento del personale utilizzatore;
6. Per tutta la durata del contratto, la Ditta è tenuta ad intervenire tempestivamente nei casi in cui le venissero segnalati irregolarità o altro nel funzionamento dei singoli strumenti, comunque entro le 24 ore solari successive alla segnalazione, con esclusione dei soli giorni festivi;
7. Monitoraggio proattivo della strumentazione offerta in grado di prevenire malfunzionamenti e quindi limitare i fermi macchina;
8. Autocertificazione di presenza attraverso gara pubblica aggiudicata e relativa messa in routine della strumentazione offerta nelle Strutture Trasfusionali italiane (specificare il numero) e specificare referenze e numero di installazioni;

| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|

9. Le ditte aggiudicatrici si impegnano, in corso di fornitura, ad offrire alla Stazione appaltante eventuali aggiornamenti tecnologici dei prodotti aggiudicati; questi potranno essere forniti, a parità di condizioni economiche, in sostituzione di quelli aggiudicati, previa richiesta ed accettazione dei Servizi utilizzatori, con l'applicazione dello sconto praticato in sede di offerta;
10. Le ditte si impegnano altresì a fornire eventuali ulteriori prodotti presenti nel listino presentato, ma non oggetto di gara, secondo modalità identiche a quelle previste nel Capitolato, applicando ai prezzi di listino la percentuale di sconto praticata in sede di gara;
11. Per tutti i lotti di gara e con riferimento al pannello degli analiti richiesti, si precisa che la percentuale minima da offrire dovrà essere non inferiore al 90% del numero e non inferiore al 95% del volume.

Forniture aggiuntive:

1. Interfacciamento dei sistemi al Sistema Gestionale Informatizzato utilizzato dalle Strutture Trasfusionali. Si precisa che il costo dell'interfaccia verso tale gestionale sarà regolato direttamente tra le Aziende Sanitarie contraenti e il fornitore del Gestionale.
In tutti i casi in cui venga richiesto l'interfacciamento al sistema gestionale di laboratorio le ditte partecipanti dovranno considerare che:
 - a. Il sistema gestionale a cui interfacciarsi è il sistema di cui al lotto 17 del presente appalto;
 - b. La comunicazione tra i sistemi analitici e sistema gestionale dovrà avvenire su rete ethernet TCP-IP e secondo lo standard HL7 versione 3 e conformemente a quanto previsto nelle linee guide all'implementazione "Clinical Document Architecture (CDA) Rel. 2 - Referto di Medicina di Laboratorio" approvato dal Gruppo di Progetto HL7 Italia Revisione specifiche realizzative – CDA R2 – PSS e Rapporto di Medicina di Laboratorio;
 - c. Tutti i costi necessari a rendere disponibili i dati prodotti dal dispositivo al sistema gestionale, secondo lo standard HL7 versione 3, dovranno essere sostenuti dalla ditta fornitrice del dispositivo stesso;
 - d. Tutti gli eventuali ulteriori costi di interfacciamento saranno a carico della ditta fornitrice del sistema gestionale di laboratorio
2. Fornitura di idoneo gruppo di continuità
3. Fornitura di quanto altro si debba impiegare per il corretto funzionamento dei sistemi forniti.
4. Tutti i prodotti offerti dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia di marchio CE-IVD.

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|

PARTE II


1. Individuazione rischi da interferenze.

Si riporta di seguito, nella Tabella 1 e Tabella 2, per ogni fattore potenziale di rischio da interferenze individuato, diretto o indiretto, l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento del rischio, comprensiva dell'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

Le azioni in capo al committente sono coordinate ed attuate dai Dirigenti responsabili dell'esecuzione del contratto che dovranno essere a conoscenza dei contenuti del presente documento al fine di porre in essere le necessarie azioni di coordinamento e di coinvolgimento delle U.O. interessate, dei preposti, dei dirigenti e del personale tutto.

TAB. 1


| FATTORE DI RISCHIO | AZIONI APPALTATORE | AZIONI COMMITTENTE |
|--|---|---|
| PERICOLI NEI PERCORSI interni ed esterni Rischio Inciampo e Scivolamento | Nel caso di riscontro di pavimenti delle aree delle strutture che presentino buche, dislivelli, instabilità, difetti tali da comportare inciampo e scivolamento, la ditta dovrà darne immediata notizia al responsabile della struttura all'uopo indicato per la valutazione e la predisposizione dei necessari interventi. | L'U.O. Attività Tecniche qualora necessario, si attiva al fine di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito, coprendo eventuali buche o sporgenze pericolose, realizzando scivoli di raccordo fra piccoli dislivelli, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo il passaggio da un materiale di pavimentazione ad un altro. |
| USO PERCORSI CON PENDENZA Rischio DISLIVELLI > 8% | La ditta adotta idonee misure per la presenza di percorsi con pendenza > 8%. | L' U.O. Attività Tecniche, per il tramite dei propri referenti tecnici, provvede ad informare la ditta se nei percorsi comuni sono presenti dislivelli del pavimento nei corridoi e nei passaggi con pendenza > 8% anche se dotati di rampe. |
| USO PERCORSI CON PERICOLO DI CADUTA Rischio CADUTA | Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di buche o aperture nei pavimenti o passaggi sopraelevati non protetti, la ditta dovrà darne immediata notizia al responsabile della struttura all'uopo indicato. | L'Azienda concorda con la ditta ed attua i necessari lavori di manutenzione per garantire protezioni (es. parapetto "normale" da 100 cm) e passaggi sicuri e segnalati |
| ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI rischio: CADUTE, SCIVOLAMENTI | Nell'attraversare gli ambienti di lavoro il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti | L' U.O Attività Tecniche qualora necessario, si attiva al fin di intervenire con lavori di |

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio</p> <p align="center">Prevenzione</p> <p align="center">Protezione</p> <p align="center">Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|


| | | |
|---|--|---|
| <p>interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p> | <p>di pavimentazione con rischio maggiore di scivolamento per il minor coefficiente di attrito dovuto al tipo di materiale o all'usura o al trattamento superficiale effettuato dalla ditta stessa che esegue le pulizie. Il personale deve indossare calzature DPI antiscivolo (non è ammesso l'uso di suole in cuoio) ed osservare la cartellonistica ed utilizzare la propria cartellonistica per la segnalazione di pavimenti che si rendano scivolosi per i trattamenti da essa stessa effettuati durante le operazioni di pulizia.</p> | <p>manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito e per il tramite dei propri referenti aziendali, dà disposizioni all'impresa perché i pavimenti bagnati non siano transitabili o comunque siano segnalati attraverso apposita cartellonistica.</p> <p>Inoltre verifica che tutti i percorsi siano adeguatamente illuminati, che non sussistano scalini troppo alti, che siano presenti corrimano dove necessario. Diversamente espone cartellonistica di pericolo.</p> |
| <p>USO PERCORSI SCARSAMENTE ILLUMINATI Rischio INFORTUNI</p> | <p>Nel caso sia necessario utilizzare e percorrere aree non adeguatamente illuminate, la ditta deve darne comunicazione alla Direzione Sanitaria del Presidio Ospedaliero.</p> | <p>L'Azienda, per il tramite della Direzione Sanitaria, deve garantire che le aree esterne ed interne, di utilizzo comune, siano mantenute illuminate in modo adeguato al tipo di attività svolta. Promuove la cooperazione al fine di rimuovere eventuali situazioni di rischio definendo i necessari interventi e la competenza.</p> |
| <p>USO DI PORTE, CANCELLI E PORTONI rischio : RISCHI VARI interferenze:RISCHI ESITENTI</p> | <p>Nell'uso di porte, cancelli e portoni occorre verificare l'assenza di persone nei punti pericolosi compresi tra i battenti e gli elementi fissi.</p> | <p>L'Azienda Sanitaria, informa la ditta di eventuali interventi manutentivi che impediscano il regolare passaggio di mezzi e persone.</p> |
| <p>INTERVENTI SU MACCHINE ED IMPIANTI rischio : RISCHI VARI interferenze:RISCHI ESITENTI</p> | <p>Il personale della ditta non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti (ad es. carter, coperture, tunnel, barriere fotoelettriche, ecc.) e qualsiasi intervento su di essi va reciprocamente concordato con il personale di riferimento dell'azienda.</p> | <p>L'Azienda, tramite il proprio personale di riferimento all'uopo individuati, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti non siano rimossi o manomessi e concorda eventuali interventi su di essi con i referenti della ditta appaltatrice onde evitare sovrapposizioni.</p> |
| <p>INTERVENTI SU IMPIANTI ELETTRICI rischio Interruzione Servizio</p> | <p>Non sono consentiti interventi su impianti elettrici di qualsiasi tipo. In caso di guasti rilevati agli impianti elettrici, occorre contattare l'U.O. Attività Tecniche.</p> | <p>Dopo le verifiche del caso, l'U.O. Attività Tecniche predispone interventi da parte di personale autorizzato.</p> |
| <p>USO APPARECCHI ELETTRICI Rischi PROTEZIONE INADEGUATA</p> | <p>Devono essere previste apparecchiature con grado IP crescente in funzione del gruppo di appartenenza dei locali, generalmente, da IP40 per i locali</p> | <p>L'U.O. Attività Tecniche verifica che siano utilizzati apparecchi con grado di protezione adeguato in funzione della tipologia di</p> |

| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|


| | | |
|---|---|---|
| | ordinari a IP54 per i locali del gruppo 0 e IP65 per i locali del gruppo 1 fino a IP67 per i locali del gruppo 2 | locale. |
| USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE | <p>Per evitare che correnti di guasto o sovracorrenti possano causare l'intervento degli interruttori dei quadri e l'interruzione del servizio, è, di norma, vietato il collegamento alla linea elettrica di distribuzione</p> | <p>L'Azienda, autorizza l'uso della linea elettrica di distribuzione dopo verifica, tramite il proprio personale tecnico, delle modalità, della tipologia dei locali interessati e della potenza richiesta dagli apparecchi. Nei locali del gruppo 2 (locali a uso medico nei quali le parti applicate sono destinate a essere utilizzate in applicazioni quali interventi intracardiaci e operazioni chirurgiche oppure per trattamenti vitali in cui la manca nza dell'alimentazione può comportare pericolo per la vita) tutte le condutture elettriche installate all'interno devono essere destinate esclusivamente all'alimentazione degli apparecchi e degli accessori ivi posti.</p> <p>Il personale tecnico dell'Azienda Sanitaria indica i punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile eventualmente installare quadri elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti.</p> |
| USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE | <p>A fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, occorre darne immediata comunicazione alla Direzione Sanitaria di Presidio al fine di programmare eventuali interventi e coordinandosi per evitare sovrapposizioni e/o interferenze.</p> | <p>La Direzione sanitaria, per il tramite dell'U.O. Attività tecniche, si attiva al fine della verifica delle condizioni dell'impianto elettrico prima degli interventi ed a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, e valuta le modalità e la tipologia degli interventi da effettuarsi, al fine di rimuovere gli inconvenienti riscontrati.</p> |
| USO DI PRESE A SPINA MULTIPLE Rischio SOVRACCORENTI | <p>In genere è vietato l'utilizzo contemporaneo di più apparecchi mediante prese a spina multiple per evitare che si realizzi una potenza complessiva superiore a quella tollerabile dalle portate dei cavi e</p> | <p>L'Azienda, tramite personale preposto, verifica che non siano utilizzate prese a spina multipla</p> |

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|

| | | |
|--|--|--|
| | l'intervento degli interruttori magnetotermici dei quadri a monte. | |
| AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI Rischi INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE | La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio dei reparti, allocati in locali comuni, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al personale tecnico dell'Azienda. | L'Azienda, attraverso il personale tecnico e/o dell'Ufficio Tecnico, ove presenti, vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito. |
| AMBIENTI MEDICI CON NODO EQUIPOTENZIALE Rischi SHOCK ELETTRICO; INTERRUZIONE SERVIZIO | Nei locali dove sono presenti collegamenti equipotenziali non sono ammessi interventi di modifica delle sezioni dei cavi, aggiunte di masse estranee senza il coinvolgimento dell' U.O. Attività Tecniche. | L'U.O. Attività Tecniche verifica che la ditta non utilizzi linee elettriche collegate a nodi equipotenziali e concorda eventuali interventi necessari sugli impianti. |
| AMBIENTI MEDICI CON TRASFORMATORI DI ISOLAMENTO Rischi SHOCK ELETTRICO; INTERRUZIONE SERVIZIO | Nei locali con sistemi IT-M è vietato il collegamento con apparecchiature non medicali, se non per particolari condizioni di lavoro concordate con il dirigente/ preposto ed autorizzate dall' U.O. Attività Tecniche | U.O. Attività Tecniche territorialmente competente verifica che la ditta non utilizzi linee elettriche collegate a sistemi IT-M |
| LUOGHI CON PRESENZA DI GAS MEDICALI rischio MANCATA VENTILAZIONE | L'utilizzazione di gas medicali in luoghi non presidiati (depositi, reparti, laboratori, poliambulatori, diagnostiche e terapie) avviene in presenza di ventilazione dei luoghi stessi. Tale accorgimento non deve essere impedito. Le reti dei gas medicinali non devono entrare in contatto con reti di altri impianti tecnologici ed elettrici, e non devono essere influenzate da azioni meccaniche o da possibili fattori di riscaldamento | L'U.O. Attività Tecniche informa circa le modalità di ventilazione degli ambienti non presidiati dove si utilizzano gas medicali. L'Ufficio Tecnico informa circa la collocazione degli impianti mediante idonea segnalazione (I lavori che hanno riguardato, specificatamente, il reparto di psichiatria si sono conclusi; restano da collegare le tubazioni al collettore generale.) Le tubazioni sono evidenziate con idonea segnaletica. |
| ACCESSI IN AMBIENTI DI LAVORO CONTROLLATI | La ditta dovrà attenersi alle istruzioni fornite dall' Azienda negli accessi agli ambienti controllati: - zone dove sono presenti e funzionanti fonti di emissione di radiazioni ionizzanti (apparecchi radiologici e non ionizzanti (es. UV microbicidi, microonde, luci laser) - in generale i laboratori (di microbiologia, di farmacia per citostatici o galenici...) - tutte le zone di lavoro dove occorre garantire l'asepsi | L'Azienda (mediante le figure preposte individuate dalla Direzione sanitaria ospedaliera ove siano presenti ambienti di lavoro controllati, in farmacia, sale operatorie, centrali di sterilizzazione, Utic, laboratori ecc.) fornisce indicazioni sulle modalità di accesso controllato, anche attraverso le zone filtro e consegna le istruzioni utili per contenere la contaminazione microbiologica e particellare degli |

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|


| | | |
|---|---|--|
| | <p>- ogni altro luogo dove il dirigente ritiene opportuno formulare limitazioni.</p> <p>Nel caso della presenza eventuale di pazienti infettivi in camere di degenza dovranno essere adottate tutte le misure contro il rischio biologico.</p> | <p>ambienti e arredi.</p> |
| <p align="center">ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI <i>(rischio biologico)</i></p> | <p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettino le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trattare ogni materiale presente, o abbandonata, come potenzialmente contaminato da agenti biologici, specie se vi è una evidente traccia di residui ematici. - imparare a conoscere le procedure, gli interventi, le vaccinazioni richieste, e come comportarsi in caso di incidenti da esposizione a sangue o liquidi biologici - imparare a distinguere i segnali di pericolo (es. rischio biologico, chimico, radiologico) - adoperare i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dalla propria ditta (guanti, maschera, occhiali, camici..) - lavarsi sempre le mani, evitando la contaminazione crociata, ed attenendosi con cura alla corretta pratica igienica - eliminare ogni rifiuto infetto o potenzialmente tale, di cui si è fatto riscontro, negli appositi contenitori per rifiuti - considerare tutti i liquidi biologici come potenzialmente infetti | <p>I preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale della ditta pratici misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelli attuate dal personale dell'Azienda Sanitaria e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p> |
| <p align="center">ACCESSO IN AMBIENTI A RISCHIO CHIMICO rischio CHIMICO INTERFERENZE PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI</p> | <p>Particolare attenzione dovrà essere prestata nella frequentazione del laboratorio e della farmacia presenti presso la struttura data la possibile presenza di acidi (es. cloridrico) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es. a. etilico), eteri, aldeidi (es. formaldeide), coloranti per tessuti organici, depositi di disinfettanti, farmaci antiblastici a rischio cancerogeno-teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali.</p> <p>Nella frequenza delle sale operatorie sussiste il rischio di inalazione di gas anestetici (protossido di azoto N₂O) per perdite dal gruppo anestesilogico, in fase di induzione o nell'aria espirata dal paziente.</p> | <p>L'Azienda sanitaria, ove sussista un rischio chimico per la presenza di agenti pericolosi, fornisce idonee istruzioni sulle modalità di accesso e sui corretti comportamenti per evitare che detti agenti, sotto forma di liquidi, spray, fumi, vapori a seconda della esposizione possono essere inalati o venire a contatto con la cute.</p> |

| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|


| | | |
|--|---|---|
| <p>ACCESSI AI LABORATORI <i>rischio biologico e chimico</i></p> | <p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettano le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indossare DPI e indumenti adeguati al rischio - togliere gli indumenti protettivi quando si stia lasciando il laboratorio per recarsi in altre parti dell'edificio. Non indossare gli indumenti protettivi nella sala del personale o nella mensa. - lavare le mani spesso e ogni volta che si lasci il laboratorio; - non mangiare bere fumare in alcun laboratorio; - in caso di qualsiasi incidente, quali rovesciamenti o rotture di provette, matracci o attrezzature, avvertire immediatamente il preposto più vicino o il responsabile del laboratorio o il proprio responsabile o un membro del personale del laboratorio. - non tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza permesso. Non raccogliere i vetri rotti con le dita. Usare una scopa e una paletta. Non entrare in laboratori che esponano un segnale di "accesso limitato" sulle porte (quali il segno di rischio biologico o di rischio di radiazioni) se non autorizzati | <p>I Preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale delle ditte pratichi misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e chimico almeno pari a quelli attuate dal personale dell'Azienda e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p> |
| <p>CONTATTO CON PAZIENTI E MATERIALI A POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO <i>rischio biologico</i></p> | <p>La ditta dovrà mantenere ogni utile atteggiamento cosciente del fatto che il rischio biologico in tutti i presidi sanitari, ed a maggior ragione in ambiente ospedaliero, è da presumere ubiquitario in relazione a due diversi livelli di attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. uso deliberato, volontario, premeditato di agenti biologici (a.b.) per trattamento, manipolazione, trasformazione, accertamenti, utilizzo in genere in specifiche lavorazioni dei laboratori di microbiologia 2. rischio potenziale di esposizione, involontario ed indesiderato ma inevitabile ad agenti biologici per la presenza occasionale e/o concentrata in tutti gli altri ambienti <p>La ditta di conseguenza dovrà applicare corrette procedure standardizzate e supervisionate, contro i rischi di natura infettiva a cui sono esposti i suoi</p> | <p>I Responsabili di ciascuna U.O. del P.O., nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale delle ditte pratichi misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p> |

| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|

| | | |
|---|--|--|
| USO IMPROPRIO DEI LOCALI Rischio INCENDIO ED IGIENICO | <p>dipendenti.</p> <p>Non è ammesso l'uso di locali che non siano stati assegnati dall'Azienda Sanitaria. Nel caso di assegnazione l'uso dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.</p> | <p>L'Azienda Sanitaria, tramite i dirigenti delegati, vigila sull'uso corretto dei soli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso</p> |
| USO DI LOCALI DI DEPOSITO ASSEGNATI DALLA DIREZIONE SANITARIA Rischio INCENDIO ED IGIENICO - SANITARIO | <p>Non è ammesso l'uso di locali depositi che non siano stati assegnati dall'Azienda Sanitaria.</p> <p>Il carico d'incendio, in detti locali, deve essere sempre < 30 Kg/mq: evitare la presenza eccessiva di materiali combustibili (attrezzature di lavoro, carta, carrelli, sacchi...).</p> <p>I materiali devono essere mantenuti in ordine negli appositi spazi o scaffali senza creare ostacolo al percorso o motivo d'intrappolamento. All'interno dei depositi sono ammesse solo apparecchiature elettriche il cui utilizzo è stato espressamente autorizzato.</p> <p>L'impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio, ove presente, non deve essere manomesso e le condizioni di guasto evidenti devono essere segnalati tempestivamente all'Azienda. Non si deve ostacolare con del materiale l'apertura di ventilazione naturale dei locali. In caso di aerazione meccanica non devono essere ostruite le bocchette di mandata dell'aria. E' vietato il consumo di vivande nei locali deposito. Non devono essere svolte attività diverse dalla destinazione d'uso originale.</p> | <p>L'U.O. Attività Tecniche verifica le caratteristiche tecniche delle apparecchiature elettriche impiegate nei depositi e la compatibilità con il massimo carico elettrico accettabile, nonché la presenza di almeno un estintore portatile all'esterno del locale.</p> |
| USO SPOGLIATOI E SERVIZI Rischio IGIENE | <p>Le aree messe a disposizione e destinate a spogliatoi, servizi igienici e docce debbono essere mantenute in condizioni di pulizia e decoro adeguate. Nel rispetto della loro destinazione d'uso non devono essere sede di depositi o di attività lavorative</p> | <p>L'Azienda stabilisce eventuali aree da mettere a disposizione destinate a spogliatoi, servizi igienici e docce</p> |
| SMALTIMENTO RIFIUTI Rischio INQUINAMENTO IMPIANTO FOGNARIO | <p>La ditta garantisce che i servizi igienici messi a disposizione non siano utilizzati per scarichi di materiali e reflui o come deposito o altri usi diversi da quello originale.</p> | <p>L'Azienda mette a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici utilizzabili dal personale della ditta appaltatrice.</p> |
| DIVIETO DI MANGIARE E BERE | <p>E' vietato mangiare e bere in tutti i locali</p> | <p>Nei luoghi praticati dalla ditta</p> |

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio</p> <p align="center">Prevenzione</p> <p align="center">Protezione</p> <p align="center">Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|


| | | |
|--|--|---|
| rischio : CHIMICO E BIOLOGICO interferenze:RISCHI ESISTENTI | delle strutture aziendali, ad eccezione di quelli destinati a tale scopo ed adeguatamente arredati, predisposti, e igienicamente puliti | appaltatrice, se ritenuto necessario, affiggere il cartello di divieto di mangiare e bere. |
| USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTALETTEGHE rischio USO ELEVATORI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO | <p>La ditta nell'uso degli elevatori delle strutture, ove presenti, dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare i seguenti incidenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso - urto con porte in movimento e non - azionamento automatico del paracadute per emergenza - intrappolamento in cabina - uso improprio da parte di terzi - caduta di materiale o persone nel vano - messa in moto della cabina anche se le porte non sono perfettamente chiuse <p>Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamenti da adottare.</p> <p>La ditta darà disposizioni ai propri operatori in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare, nel caso di cabine di montacarichi senza porte, che vi possa essere qualsiasi contatto dell'operatore o dei materiali o dei mezzi trasportati , con il lato aperto, onde evitare colpi, urti, inciampi, intrappolamenti - evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita - non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli..) - segnalare al SPP ogni incidente, mancato incidente, guasto verificatosi - impedire che in caso di emergenza incendio i propri operatori utilizzino gli impianti. <p>La ditta darà disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri operatori, se chiusi in cabina, sappiano : intervenire direttamente o comunicare con l'esterno rimanendo in cabina tranquilli; azionare il pulsante di allarme ; utilizzare impianto citofonico o telefonico e luci di emergenza; chi chiamare per effettuare eventuali " manovre a mano" o altro.</p> | <p>L'Azienda, attraverso l'Unità operativa preposta, fornisce ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori aziendali vigila sul corretto utilizzo degli elevatori .</p> |
| MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI Rischio INCENDIO | Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il | L' utilizzo di fiamme libere e di attrezzature con sorgenti di calore deve essere autorizzato |

| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|


| | | |
|--|--|--|
| | <p>divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.).</p> <p>Se si eseguono lavori interessanti i mezzi di estinzione o che possono comportare pregiudizio alle vie di esodo occorre darne notizia immediata all'ufficio Tecnico competente.</p> | <p>per iscritto dai responsabili della struttura.</p> <p>Se si eseguono lavori interessanti le zone a rischio di esplosione o incendio (es. deposito alcool, deposito bombole) occorre prendere tutte le misure necessarie coordinandosi con i referenti aziendali..</p> |
| <p align="center">LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI ALTRE DITTE Rischio Interferenze con altre attività</p> | <p>Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori non segnalate nel presente documento, ne informa tempestivamente l'Azienda Sanitaria.</p> | <p>L'Azienda, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.</p> |

TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE SPECIFICAMENTE IMMESSI DALL' APPALTATORE E CONSEGUENTI MISURE DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO


| FATTORI DI RISCHIO | AZIONI APPALTATORE | AZIONI COMMITTENTE |
|--|---|---|
| <p>INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA rischio VARI</p> | <p>La ditta si impegna a segnalare al Direttore del Presidio ogni situazione non contemplata o non sufficientemente valutata nel presente documento.</p> | <p>L'Azienda si impegna a collaborare con la ditta per l'acquisizione di ulteriori informazioni che si rendessero necessarie o utili per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto</p> |
| <p>FORMAZIONE DEI LAVORATORI rischio IGIENICO</p> | <p>La ditta assicura ai propri lavoratori un'adeguata informazione e formazione in merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario, considerando anche la presenza di utenti, malati e pazienti.</p> <p>Particolare formazione dovrà essere impartita al personale esposto a rischio specifico: chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, etc...</p> | <p>L'Azienda, tramite i preposti delle varie strutture e dei vari reparti ospedalieri, verifica che, durante l'accesso alle strutture e ai reparti, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.</p> |

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio</p> <p align="center">Prevenzione</p> <p align="center">Protezione</p> <p align="center">Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|


| | | |
|--|--|--|
| <p align="center">USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO PERSONALE, UTENTI E VISITATORI</p> | <p>L'eventuale movimentazione di materiale in tutte le aree interne deve avvenire con particolare attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti di qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all'uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione dei materiali.</p> | <p>I responsabili di struttura valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti.</p> <p>Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..) e garantisce la migliore visibilità dei percorsi.</p> |
| <p align="center">TRANSITO INTERNO PERICOLOSO rischio TRANSITO INTERNO RESO PERICOLOSO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p> | <p>Se si realizzano aree di transito interne pericolose per il tipo di lavoro svolto, per il tipo di materiale depositato, per il rischio di incidenti a terzi curiosi e bambini, la ditta delimita l'area, impedisce il passaggio con mezzi idonei (mobili e non) ed applica idonea segnaletica. E' vietata la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di fuga, spazi di lavoro</p> | <p>L'Azienda, tramite i responsabili di struttura, nel caso non si possa procedere diversamente, si attiva per rivedere il LAY-OUT dei passaggi e dei luoghi e riorganizza la circolazione e le destinazioni d'uso.</p> |
| <p align="center">ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON MATERIALI ED ATTREZZATURE INGOMBRANTI rischio : INGOMBRI SU PERCORSI interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p> | <p>I luoghi di passaggio comuni devono essere mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi. Nel caso si rendesse necessario l'attraversamento di ambienti per il trasporto di materiali particolarmente ingombranti e/o pesanti, dovranno essere presi accordi con i responsabili della struttura. I mezzi utilizzati devono sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle barelle, delle sedie a rotelle, dei letti di degenza con rotelle.</p> | <p>I responsabili di struttura valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti.</p> <p>Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..) e garantisce la migliore visibilità dei percorsi mediante, se necessario, specchi riflettori o segnalatori o illuminazioni</p> |
| <p align="center">IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIALI rischio INCENDIO, CADUTA DA MATERIALI interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p> | <p>Non si devono realizzare immagazzinamenti non autorizzati di materiali e attrezzature. Se si provvede a realizzare scaffalature nelle aree di deposito messe a disposizione dall'Azienda, queste devono riportare la portata massima, devono essere ancorate e devono essere presenti quattro</p> | <p>L'Azienda Sanitaria, se concordato, individua spazi idonei e adeguatamente arredati o da arredare, adeguatamente delimitati e segnalati.</p> <p>Se trattasi di locali, sulla porta di ingresso deve essere affissa un'apposita targa identificativa. Non collocare prese elettriche nei locali</p> |

| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|


| | | |
|---|---|---|
| | <p>montanti per ogni ripiano. Porre i materiali più pesanti vicini al suolo. Evitare l'accatastamento alla rinfusa e separare fisicamente sostanze e materiali in base alla loro pericolosità. Non impilare. Verificare le istruzioni sugli imballaggi. Se presenti bancali provvedere alla loro sostituzione quando usurati. Proteggere i punti che presentano pericolo di urti e segnalarli.</p> | <p>magazzino</p> |
| <p>USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA rischio EMISSIONI DA ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p> | <p>I rischi legati all'uso delle attrezzature di proprietà della ditta sono oggetto di apposita e differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio da parte degli operatori o degli utenti dell'Azienda Sanitaria come ad es. per rumore, rischio biologico e chimico, dispersione di polveri, fumi a aerosol, movimentazione manuale dei carichi, ecc. Prima dell'inizio dei lavori oggetto di appalto, la ditta consegnerà ai responsabili di struttura l'elenco delle attrezzature e relative certificazioni ove la normativa antinfortunistica vigente ne prescrive l'obbligo</p> | <p>I vari preposti, a fronte di un evidente utilizzo di attrezzature della ditta pericolose, in grado di generare potenziali disturbi agli operatori o agli utenti, ne da comunicazione ai responsabili di struttura perché, se del caso, ne dispongano il divieto d'uso.</p> |
| <p>USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DELL' AZIENDA SANITARIA rischio USO IMPROPRIO DI ATTREZZATURE interferenze: DISACCORDI, SOVRAPPOSIZIONI</p> | <p>Non è prevista la consegna di alcuna attrezzatura di proprietà dell'azienda e neppure ne è consentito l'uso; diversamente, anche per casi particolari o di emergenza si dovrà procedere ad una richiesta di autorizzazione al responsabile del servizio a cui è affidata l'attrezzatura. La ditta dovrà rilasciare una dichiarazione che indichi i nominativi dei lavoratori incaricati dell'uso, i quali devono risultare formati.</p> | <p>L'Azienda, solo in casi particolari di emergenza e di comprovata necessità, valuta la possibilità di mettere a disposizione della ditta attrezzature di cui eventualmente dispone: i tal caso informa la ditta circa la presenza di eventuali specifici e circostanziati rischi (rumore, emissioni..). In tal caso l'Azienda mette a disposizione della ditta i manuali d'uso delle attrezzature dotate di marcatura CE.</p> |
| <p>CUSTODIA ATTREZZATURE rischio : USO IMPROPRIO</p> | <p>La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna</p> | <p>Il personale dell' Azienda vigila sul divieto ed è autorizzato a</p> |

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|


| | | |
|---|--|---|
| ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE | attrezzatura (macchina, arredo, utensile..) in quanto nella struttura possono essere presenti anche malati psichiatrici, bambini, curiosi, in grado di causare danni a se stessi ed agli altri a seguito di iniziative imprevedibili e pericolose. | sequestrare, tramite la i Responsabili di Struttura, , le attrezzature lasciate incustodite. |
| USO DELLE PRESE ELETTRICHE PER ALIMENTAZIONE APPARECCHIATURE DITTA Rischio: SOVRACCORRENTI, CORTOCIRCUITI, INTERRUZIONE DEL SERVIZIO Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI | Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dell'Azienda. | L'Azienda, tramite il personale tecnico, dovrà indicare alla ditta le prese elettriche da utilizzare in modo che un eventuale guasto, cortocircuito o un sovraccarico non comporti una interruzione del servizio. |
| USO MONTACARICHI PER SPORCO Rischio: uso elevatori Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI | Per il trasporto del materiale, specie di quello più pesante o che richiede il mantenimento del percorso dello sporco la ditta dovrà fare uso solo degli elevatori messi a disposizione e non dovrà creare ostacolo ai percorsi verticali dell'utenza e del personale sanitario. Nel caso in cui la ditta evidenzi un guasto dovrà informare l'U.O. Attività tecniche. | L' Azienda, per tramite dei responsabili di struttura, dovrà indicare alla ditta gli impianti elevatori da utilizzare. Gli impianti elevatori sono soggetti a verifiche periodiche ed a manutenzione preventiva e correttiva a cura dell'Azienda. Nel caso di guasti o di verbali di verifica con richiesta di interventi, responsabili di struttura dovranno informare del rischio la ditta e, se necessario, sospendere l'utilizzo dell'elevatore fino al ripristino delle normali condizioni di funzionamento. |
| LAVAGGIO PAVIMENTI rischio SCIVOLAMENTO interferenze: INTRALCI | Apporre apposita segnaletica (rischio di scivolamento) e delimitare l'area per impedirne l'accesso | I responsabili di struttura dovranno consegnare alla ditta l'area destinata agli interventi di pulizia e risanamento, coordinando le attività sanitarie in modo che non interferiscano con l'attività di pulizia/sanificazione e che non comportino un attraversamento del personale. |
| LAVORI DI PULIZIA rischio IGIENICO, BIOLOGICO E CHIMICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA | Non devono mai essere adottati sistemi di scopatura a secco per evitare il sollevamento della polvere e la ricontaminazione delle superfici; eventuali aspiratori devono essere dotati di filtri di contenimento. Effettuare passaggi di pulizia delle | Gli orari di esecuzione del servizio sono concordati con i responsabili di struttura, o con persone da essi designate, per evitare una sovrapposizione delle attività e l'uso contemporaneo degli spazi, prestando particolare attenzione agli |

| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|


| | | |
|--|--|---|
| | <p>superfici a umido. Non miscelare i prodotti chimici tra loro senza che sia previsto dal manuale d'uso (es. disinfettanti con detergenti). Per i disinfettanti ed i detergenti usare le concentrazioni ed i tempi di contatto previsti dalla casa produttrice ed autorizzati dall'Azienda. Non riutilizzare per il giorno successivo i prodotti diluiti con acqua. Per evitare contaminazioni non usare lo stesso straccio o dispositivo per lo sporco come per il pulito, ma mantenerli distinti e riconoscibili. Non riutilizzare acqua sporca. Per ogni diversa zona dovranno essere utilizzati panni e secchi di colori diversi (es. bagni e letti o tavoli). La soluzione sanificante da utilizzare nei reparti deve essere cambiata in ogni camera. I dispositivi non monouso che si sporcano devono essere portati a 90° nelle operazioni di lavaggio. La ditta non deve pulire apparecchiature elettromedicali senza indicazioni precise dell'AZIENDA. Nei lavori di pulizia sui disp. medicali (es. testaleto, letti, culle, carrozzine, barelle, riuniti dentistici, poltrone e letti bilancia ..) la ditta deve evitare di azionare comandi elettrici e manuali o sistemi di regolazione.</p> | <p>ambienti di ridotte dimensioni per superfici e cubature. Dopo la pulizia dei dispositivi medicali autorizzati dal capitolato tecnico, il preposto dell'Azienda ne verificano lo stato, le condizioni ed il posizionamento degli organi di comando per evitare incidenti. Tutti i prodotti chimici da usare devono essere concordati con la direzione sanitaria, in caso di P.O. e con i responsabili di struttura negli altri casi.</p> |
| <p>LAVORI DI PULIZIA IN AMBIENTI A RISCHIO INFETTIVO rischio IGIENICO, BIOLOGICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p> | <p>Oltre a quanto descritto nei lavori di pulizia, la ditta, in casi sospetti o accertati di patologie infettive, segnalati dall'Azienda, dovrà fare uso di materiali monouso ed attenersi alle indicazioni fornite dall'Azienda. L'allontanamento di materiali in genere e rifiuti deve avvenire in condizioni di isolamento (chiusura in sacchi impermeabili o altro accorgimento idoneo)</p> | <p>L'Azienda segnala al referente i casi sospetti o accertati di patologie infettive ed a seconda della possibilità di trasmissione (aerea o per contatto) fornisce disposizioni secondo le procedure di reparto/servizio già redatte per gli operatori del presidio ospedaliero. Anche i responsabili delle strutture, diverse dal P.O., avvertono dell'insorgenza del rischio, qualora vengano a conoscenza di casi sospetti di utenti portatori del rischio.</p> |

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|


| | | |
|--|---|--|
| <p>LAVORI DI PULIZIA E/O MANUTENZIONE IN ALTEZZA, MA NON IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</p> | <p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in altezza (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza < a 2 m rispetto ad un piano stabile) formare il personale all'uso dei mezzi. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea attrezzatura. Le scale portatili dovranno essere conformi alla norma UNI 131 e rispettare i requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. Garantire la posizione orizzontale dei pioli. I lavoratori devono disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali.</p> | <p>Il personale dell'AZIENDA, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nelle immediate vicinanze dei lavori in altezza. Concordare con il personale tecnico di riferimento delle strutture modalità e tempi di intervento. Anche il personale tecnico, oltre alla referente della ditta, vigila il rispetto, per quanto possibile, delle buone regole descritte a carico della ditta.</p> |
| <p>LAVORI IN ALTEZZA PER PULIZIA VETRI O ALTRO E/O MAUTENZIONI rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI.</p> | <p>Oltre a quanto descritto per i lavori in quota ed in altezza si deve segnalare che l'attività di pulizia delle superfici vetrate su facciate, o i lavori di manutenzioni su superfici vetrate, a causa di urti imprevisti anche di lieve entità (es da parte di piattaforme aeree), può provocare distacchi anche massicci di materiale. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di attrezzature utilizzate nelle operazioni di pulizia (montare tavola fermapiè o prendere adeguati provvedimenti in merito).</p> | <p>Vedi lavori in quota ed in altezza.</p> |
| <p>LAVORI IN QUOTA</p> | <p>Per l'esecuzione dei lavori</p> | <p>Il personale dell'Azienda, i visitatori</p> |

| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|


| | | |
|---|---|--|
| <p>rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</p> | <p>temporanei in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile) installare le attrezzature in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante. Formare il personale all'uso dei mezzi e consentirne l'utilizzo solo al personale effettivamente formato ed addestrato. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (tra battello) Transennare inoltre perimetralmente le aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Allestire apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali (montare tavola fermapiedi o altro). Valutare l'impatto sulla privacy quando l'intervento viene eseguito in corrispondenza di reparti o ambulatori che svolgono attività clinica.</p> | <p>e gli utenti non devono trovarsi nell'area sottostante i lavori in quota E d'obbligo concordare con la i responsabili delle strutture . modalità e tempi di intervento che presuppongono l'occupazione delle strade limitrofe i presidi, con particolare riferimento a quelle di accesso al Pronto Soccorso nelle strutture ospedaliere Non è ammesso l'uso di ponteggi mobili posizionati da terzi per altri scopi, senza autorizzazione.</p> |
| <p>USO DI SOSTANZE PERICOLOSE rischio : CHIMICO interferenze: RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p> | <p>La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscelazioni indesiderate e similari; nel caso provvede a redigere con l'Azienda apposite procedure per ridurre il rischio di esposizione.</p> | |
| <p>FORMAZIONI E ACCUMULO DI POLVERI, FUMI, VAPORI, AEROSOL PERICOLOSI rischio : CHIMICO interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p> | <p>La ditta si impegna a sostituire i prodotti o le lavorazioni che producono emissioni o ad utilizzare macchine a circuito chiuso; diversamente provvede ad utilizzare idonei dispositivi di ritenuta o di estrazione collocati vicino alla fonte di pericolo, ad isolare i possibili punti di emissione, a dotare gli addetti di idonei DPI delle vie respiratorie da conservarsi in luogo adatto, noto e facilmente accessibile. La ditta si impegna a</p> | <p>Il personale dell'Azienda non deve accedere nelle aree di lavoro dove sono presenti emissioni di agenti chimici pericolosi generate dall'attività della ditta appaltatrice evitando la esposizione a fumi, vapori, aerosol. Dovranno essere concordate soluzioni adatte individuando aree o locali isolati e difesi.</p> |

| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|


| | | |
|--|---|--|
| | <p>predisporre idonei sistemi di captazione, aspirazione localizzata e ventilazione generale per impedire l'accumulo di gas, vapori e polveri pericolose nei locali messi a disposizione, in cui si effettuano operazioni con tali sostanze.</p> | |
| <p align="center">USO DEGLI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI Rischio: chimico Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p> | <p>Nel caso di uso o presenza di agenti chimici classificati come pericolosi ACP o nel caso di uso di ACP combinati, la ditta appaltatrice deve fornire l'elenco delle sostanze, il quantitativo stoccato e consumato, le schede dati di sicurezza e deve comunicare come intende ridurre o contenere il rischio per la sicurezza e la salute degli operatori, dei degenti o degli utilizzatori delle strutture sanitarie. La ditta deve segnalare la presenza di ACP</p> | <p>L'Azienda, ricevute le informazioni necessarie, si impegna a ridurre al minimo la esposizione e le quantità di ACP, concordando le misure con la ditta appaltatrice in funzione del rischio dichiarato. L'Azienda valuta l'opportunità di far sostituire le sostanze più pericolose con altre a minor pericolo. Verifica l'affissione della segnaletica di sicurezza negli ambienti come sui contenitori. L'Azienda informa i propri lavoratori dei rischi segnalati dalla ditta.</p> |
| <p align="center">USO PRODOTTI CHIMICI Rischio ESPOSIZIONE A SOSTANZE IRRITANTI O SENSIBILIZZANTI</p> | <p>La ditta dovrà individuare prodotti chimici con il minor grado di pericolosità. E' , di norma, vietato l'uso di sostanze riportanti la sigla di "C" e" T". La ditta fornirà ai responsabili della struttura la scheda di sicurezza o tecnica dei prodotti chimici pericolosi in uso. Nel caso di utilizzo di prodotti riportanti le sigle Xi R36-37-38 , R42-43, la ditta dovrà evitare ogni possibile esposizione al personale dell'Azienda ed agli utenti utilizzando appositi accorgimenti per impedire l'inalazione o il contatto fisico. E' vietato lasciare incustoditi i contenitori dei prodotti chimici al di fuori delle attrezzature e dei carrelli previsti allo scopo. La ditta dovrà mantenere i prodotti in appositi contenitori riportanti etichettatura di rischio, anche a seguito di travasi. Il personale della ditta deve conoscere il significato delle sigle di pericolo e non deve effettuare manipolazione sui prodotti per evitare contaminazioni accidentali. In caso di travaso accidentale di prodotti chimici pericolosi devono essere utilizzati appositi kit di emergenza con DPI (mascherina</p> | <p>L'Azienda, tramite la Direzione sanitaria nei presidi ospedalieri, ed i responsabili di struttura negli altri casi, verifica le schede di sicurezza dei prodotti chimici in uso.</p> |

| | | |
|---|--|--|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|--|

| | | |
|--|--|--|
| | <p>UNI 146, guanti UNI 374..), assorbitori universali (es. sabbia o vermiculite) e smaltimento in sacchi chiusi sigillati compatibili chimicamente con i prodotti chimici raccolti. Lo smaltimento deve avvenire mediante ditta autorizzata secondo le procedure di legge.</p> <p>La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e simili. Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p> | |
| <p>VERSAMENTI ACCIDENTALI DI ACP rischio CHIMICO interferenze NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p> | <p>Devono essere predisposte delle procedure per la raccolta di versamenti accidentali degli ACP indicando modalità e mezzi (assorbitori universali, neutralizzanti, DPI..). Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p> | <p>In presenza di versamenti di ACP introdotti dalla ditta, l'Azienda provvede, se non già noto il fatto, alla segnalazione e verifica che la ditta applichi la procedura del caso.</p> |
| <p>USO DEGLI AGENTI CHIMICI INFIAMMABILI Rischio: INCENDIO Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p> | <p>Le strutture sanitarie sono ad elevato rischio di incendio. E' vietato l'uso di agenti chimici pericolosi (ACP) classificati come infiammabili (F) o molto infiammabili (F+).</p> | <p>La Azienda vigila perché non siano utilizzati ACP classificati come F o F+. Se inevitabili dovranno essere concordate particolari misure per l'uso ed il deposito in appositi armadi per infiammabili.</p> |
| <p>TRASPORTO E RACCOLTA RIFIUTI rischio IGIENICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p> | <p>La ditta si impegna a raccogliere ed asportare tutti i rifiuti secondo le modalità stabilite dal capitolato, utilizzando mezzi appropriati e concordati con l'Azienda (es. carrelli, ecc..), sistemando i rifiuti dove non possano costituire un pericolo, evitando un incremento del carico di incendio, adottando ogni provvedimento necessario ad evitare il contatto con elementi pericolosi, verificando l'integrità dei contenitori e la loro sigillatura. I rifiuti possono essere del tipo assimilabile agli urbani ma anche a rischio biologico o chimico. I cassonetti, le</p> | <p>L' Azienda, mediante la Direzione sanitaria di presidio, nei casi di strutture ospedaliere, e mediante i responsabili di struttura negli altri i casi, fornisce indicazioni sui luoghi da utilizzare per il ritiro ed il deposito e concorda le modalità operative rispetto alla organizzazione dei reparti e servizi, compresi gli orari, in modo da recar il minor disturbo alla mobilità interna sanitaria e mantenere separati i percorsi dello sporco da quelli del pulito. La frequenza del ritiro è stabilita dal capitolato o da particolari necessità espresse dai responsabili di</p> |

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio</p> <p align="center">Prevenzione</p> <p align="center">Protezione</p> <p align="center">Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|

| | | |
|--|---|---|
| | aree di raccolta, i mezzi di trasporto devono essere mantenuti lavati e disinfettati | struttura. |
| IDENTIFICAZIONE LAVORATORI Rischio: LAVORO NERO | I lavoratori dell'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro | I preposti devono richiedere alle ditte o lavoratori autonomi incaricati l'osservanza di questa disposizione |
| USO CONTEMPORANEO DI AMBIENTI rischio . turnazione interferenze: INTRALCI,SOVRAPPOSIZIONI | Ogni lavoratore deve disporre di uno spazio minimo adeguato per effettuare movimenti ed operazioni di lavoro in condizioni ergonomiche e sicure, che preveda anche l'immagazzinamento provvisorio di materiali e rifiuti, scarti, materiali per la lavorazione.. Nel caso di utilizzo di spazi ristretti dovranno essere concordate con la coordinatrice dell'UO delle misure organizzative di turnazione per evitare sovrapposizioni, intralci, urti, cadute, spandimenti... Conservare l'ordine. Nel caso la ditta ritiene, per il tipo di lavoro la presenza di terzi, provvede a delimitare l'area e a segnalare i lavori in corso | I preposti dell'Azienda nei reparti, negli altri ambienti dei PP.OO.. e delle strutture, deve vigilare perché sia garantito il rispetto delle disposizioni organizzative di turnazione concordate e che non si prendano iniziative da parte dei lavoratori o degli utenti dell'Azienda in grado di creare condizioni di lavoro non sicure e/o ergonomicamente pericolose. L'Azienda nel caso di contemporaneità di operatori di diverse ditte nello stesso spazio, deve vigilare perché si evitino condizioni che non garantiscano un'adeguata superficie e volume per ciascuna persona presente. Nell'area di lavoro non devono poter accedere terzi (impedire l'accesso anche a disabili psichici e bambini). |
| USO LOCALI ASSEGNATI rischio INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI | La ditta è tenuta all'immediata segnalazione all' Azienda. di ogni guasto o malfunzionamento dell'impianto di rivelazione dei fumi posto nei locali assegnati e ad effettuare la necessaria manutenzione | Se necessario, i responsabili di struttura, tramite l'U.O.,Attività tecniche, presta la propria collaborazione per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto di rivelazione dei fumi. |
| ACCESSIBILITA' DEI LOCALI rischio : RISCHI VARI interferenze PASSAGGIO UTENTI E TERZI | La ditta è tenuta a mantenere sotto sorveglianza i locali affidategli. Al termine dei lavori è obbligatorio chiudere a chiave tutte le porte di accesso ai locali | L'Azienda ha la facoltà di controllare in ogni momento l'effettivo rispetto del divieto. |
| USO LOCALI DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA rischio : RISCHI VARI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI | I locali previsti dal capitolato ceduti in uso alla ditta dovranno essere oggetto di verifica da parte della stessa prima del loro impiego. Nel caso la ditta riscontri carenze in materia di igiene e sicurezza deve effettuare apposita segnalazione | L'Azienda mette a disposizione della ditta solo idonei locali se previsti dal capitolato . |

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|


| | | |
|--|--|---|
| <p>GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI</p> | <p>all'U.O. Attività tecniche,</p> <p>La Ditta indica il nome dei propri addetti all'emergenza, che si coordineranno con gli addetti aziendali. Nei locali occupati dalla ditta dovranno essere esposte planimetrie d'orientamento indicanti le vie di fuga da mantenere sempre sgombre. La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.</p> | <p>L'Azienda rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.</p> |
|--|--|---|

2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza, da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze e non assoggettabili a ribasso d'asta, è stata fatta tenendo conto delle Linee Guida per la stima dei costi per la sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi redatte da ITACA GDL Sicurezza Appalti (approvate dalla Conferenza delle regioni il 20 marzo 2008), in accordo con quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

Si evidenzia che la Ditta appaltatrice dovrà essere in grado di garantire a priori che i propri dipendenti siano idonei ed abbiano le competenze necessarie per poter lavorare all'interno di ambienti in cui si svolge attività sanitaria e/o attività ad essa correlata.

Presidi di sicurezza, dispositivi di protezione individuali, apprestamenti, attrezzature e misure di protezione collettiva, richiesti per l'espletamento del servizio e delle forniture, sono da adottarsi in ogni caso in quanto direttamente connessi ai rischi propri dell'attività dell'appaltatore, affidatario di servizi da svolgersi in ambiti sanitari e/o ambienti ad essi correlati; i relativi oneri rimangono a carico della ditta aggiudicataria. Si ribadisce infatti che per i rischi afferenti l'esercizio dell'attività specifica che sarà svolta dalla ditta aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, definendone i costi relativi. Tali costi, valutati a monte dell'offerta sulla base della specifica attività in affidamento, sono a carico dell'impresa, la quale deve aver dimostrato, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato.

| | | |
|---|--|---|
|  | <p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI</p> <p align="center">(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p> <p align="center">Procedura aperta per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo per il sistema trasfusionale regionale</p> | <p align="center">Servizio Prevenzione Protezione Dicembre 2016</p> |
|---|--|---|

Per quanto riguarda i costi della sicurezza da interferenze, poiché i relativi potenziali rischi residui evidenziati nel presente documento, possono essere ridotti attraverso procedure gestionali, i costi da non assoggettare a ribasso sono esclusivamente quelli correlati alle necessarie attività di coordinamento. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.

| Descrizione | Unità Misura | Quantità | Imp. Unitario | Imp. Totale |
|---|-----------------|----------------|------------------|------------------|
| Riunioni ed attività di coordinamento Si prevede 2 h per ogni riunione Riunioni previste: n.2 per ogni anno e per ogni Presidio (Lagonegro, Melfi, Villa D'Agri) <u>Ore totali/anno: ore 2/riunione x 2 riunioni/anno x n.3 Presidi</u> <u>= 2x2x3= 12 ore/anno</u> | ore/anno | 12 ore/anno | € 50.00/h | €600,00 |
| Importo per 1 anno | | | | €600,00 |
| Importo Totale per durata appalto (5 anni) | | | | €3.000,00 |